

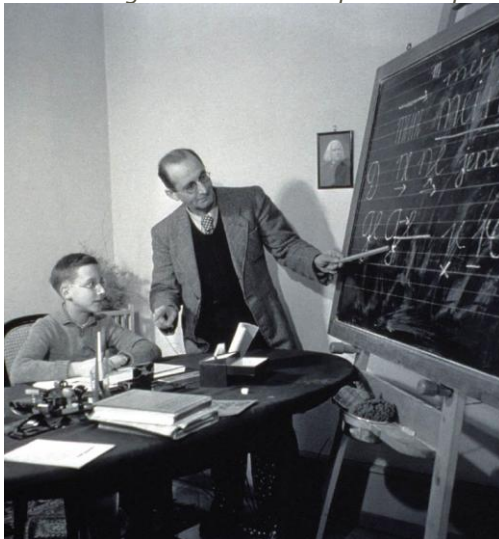
Dalla lavagna tradizionale alla LIM La tecnologia dell'ardesia



La lavagna nera d'ardesia non è solamente è uno degli arredi che rendono riconoscibile un'aula scolastica. È una tecnologia che serve a:

«presentare fatti e principi da apprendere, illustrare e chiarire passaggi difficili, assegnare compiti e fare annunci, dare indicazioni per le attività da compiere,

predisporre esami e verifiche, consentire agli studenti di far pratica e per l'espressione libera»⁽¹⁾



La lavagna di ardesia

Questa superficie di condivisione delle informazioni si è dimostrata, negli anni, una tecnologia efficiente. Simbolo "storico" della scuola, all'epoca della sua introduzione fu una tecnologia "rivoluzionaria", dirompente. Anche se oggi è un oggetto "naturalizzato" nello spazio di apprendimento, una tecnologia divenuta "invisibile"⁽²⁾, all'epoca della sua diffusione gli educatori scrissero⁽³⁾ circa il potenziale di questo strumento innovativo auspicando che tutte le scuole e tutte le classi potessero dotarsene. La lavagna si è dimostrata uno strumento utile per "parlare a tutti" e, soprattutto, per "scrivere per tutti": l'esecuzione di calcoli, l'insegnamento della lettura, il disegno geometrico hanno potuto essere offerti all'attenzione degli alunni su un'unica superficie condivisa.

Nel corso dei decenni la lavagna di ardesia si è perfezionata. Alla superficie nera e cancellabile, si è affiancata la *whiteboard*, una versione più moderna, in plastica bianca lavabile⁽⁴⁾. Con la lavagna a fogli mobili è stata introdotta la possibilità di conservare su carta "la scrittura condivisa" attraverso la successione di pagine di appunti, schizzi e disegni, mentre la lavagna luminosa per la proiezione di lucidi ha consentito di utilizzare risorse preparate come grafici, tabelle, schemi, semplici immagini a colori.

⁽¹⁾ R. E. Fildes, *Blackboards and Their Use The Elementary School Journal*, Vol. 35, No. 10 (Jun., 1935), pp. 760-767, In Buonaiuti G., *IWB, uno strumento per l'innovazione della didattica*, presentazione per Scuola, Rassegna Lavagne Interattive Multimediali per la Didattica, 6 e 17 maggio 2007

<http://scuola8.scuole.bo.it/programma.php>

⁽²⁾ Krause S. "Among the Greatest Benefactors of Mankind": What the Success of Chalkboards Tells Us about the Future of Computers in the Classroom , *Computers and the Future of the Humanities* (Spring, 2000), pp. 6-16

⁽³⁾ «In the 1830's educators stopped regarding the blackboard as a curious innovation and began to look upon it as essential to teaching. A lecturer in 1830 listed it as one of four essential apparatuses every school should have. "One or more of these should be found in every school . . . This piece of school-furniture is almost invaluable. In some schools it has been deemed so important as to form part of the WALL, all around the room". (Adams, 1830, pp. 345-346) The Connecticut Common School Journal of February 15, 1839, advised its schools: "In all the operations performed by the pupils . . . blackboards should be used for demonstrations and illustrations." (CCSJ, 1841,p. 92) In the same journal a letter from a teacher ventured that "the most useful piece of school apparatus, may be simply a black board painted or stained black, attached to the wall or to a movable stand.... It is employed in teaching scholars of every stage of advancement." (CCSJ, 1841, p. 48-49) Notes on the History of Math Teaching and Math Book,

<http://www.pballew.net/mathbooks.html>, visto il 12 febbraio 2008

⁽⁴⁾ Cremascoli, F., Gualdoni, M., *La lavagna elettronica Guida all'insegnamento multimediale* , Laterza, Roma-Bari , 2000, <http://www.laterza.it/laterza/libri-online/cremascoli/cremascoli.htm>.